

per il ciclo Philo (a cura di S. Fresko, R. Màdera, B. Silj)
Lo spirito si mangia! Sacralità del cibo e nutrimento del sacro
nella cornice di Expo in città 2015

venerdì 18 settembre 2015 – ore 18.30-21.00

“La vita è come una lampada e il cibo come l’olio”

I budda insegnano a nutrire e sostenere la vita

con *Luca Pouchain*

ingresso libero – con aperitivo



Il budda Nichiren (monaco giapponese del XIII sec.) considera il cibo sacro e prezioso, perché permette di sostenere la vita dei corpi umani. Scrive in una sua lettera: *“Gli esseri umani vivono grazie al cibo e considerano il cibo il loro tesoro. Il primo di tutti i tesori è la vita stessa. [...] Persino tutti i tesori di un intero sistema maggiore di mondi non possono sostituire la vita. La vita è come una lampada e il cibo come l’olio. Quando l’olio è finito la fiamma si spegne, e senza cibo la vita si interrompe”*.

Quindi il cibo è sacro perché serve a sostenere la vita, che nel caso degli esseri umani comprende i “tesori del corpo” e i “tesori del cuore”, entrambi degni di rispetto. Da qui parte la riflessione sul compito che abbiamo come esseri umani (potenzialmente come umani illuminati), cioè sostenere e nutrire la vita fisica e quella psichica. Per farlo il buddismo insegna gli esercizi della preghiera o meditazione, della pratica e dello studio per sé e per gli altri per attivare la Legge inerente a ogni essere vivente, l’entità della via di mezzo, il potere spirituale che sottende sia la dimensione del corpo che quella della mente. L’attualità della visione della via di mezzo oggi insegna sia a cercare un modo equilibrato di vivere curando ciò che nutre e alimenta il nostro corpo e la nostra mente, e a comprendere come gli eccessi minano la forza spirituale. Ma anche a vedere come anche nel nostro vivere collettivo come gli eccessi dell’opulenza e della privazione, cioè l’eccesso di disuguaglianza tra nazioni e all’interno di esse minando l’energia spirituale collettiva porta al decadimento materiale e morale del mondo in cui viviamo. La visione della via di mezzo è anche il recupero di un principio di trasformazione della realtà che possa favorire l’evoluzione spirituale (e quindi materiale e morale) del mondo globalizzato. Oggi una via spirituale corretta ed efficace non può non occuparsi della distribuzione del reddito (e di produzione e lavoro) del vivere sociale, e chi ha a cuore il benessere dei singoli uomini e delle collettività non può non porsi il problema del loro nutrimento spirituale.

Luca Pouchain è nato a Roma 52 anni fa, padre di due figli, laureato in Scienze Politiche. Pratica il buddismo della Soka Gakkai da più di un quarto di secolo e la filosofia come modo di vivere appresa a Philo da un lustro. Lavora a Milano presso una Investment Bank italiana.

Sede: Philo, via Piranesi 12, piano I – Milano

Passante Ferroviario/Porta Vittoria – Autobus/73 e 90 – Tram/12-27

con il contributo di

